

Table with subscription rates for Italy and Colonies, including prices for single copies and annual subscriptions.

Table with advertising rates for various sections like 'LA FESTA', 'IL CARROCCIO', 'LA FIORITA', etc.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250. Cronaca L. 4. Finanze L. 3.

Motivi internazionali

Cattolicesimo americano
Per la prima volta nella storia della Chiesa cattolica negli Stati Uniti dell'America del Nord, la Gerarchia di questo paese ha pubblicato un annuario ufficiale.

FRA BOLIVIA E PARAGUAY
WASHINGTON, 31 sera. In questi giorni panamericani si nutre una grande fiducia che gli sforzi del Comitato della Conferenza incaricata di procurare i mezzi atti a conciliare la vertenza tra la Bolivia e il Paraguay saranno coronati dal successo anche entro la corrente settimana.

DUE SOTTOMARINI GRECI danneggiati dall'equipaggio
VIENNA, 31. Il giornale greco Himeris ha notizia che una ribellione è avvenuta a bordo del sottomarino Pazifika che alcuni marinai, comunisti facenti parte dell'equipaggio hanno tentato di affondare.

Un trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna
MADRID, 31 notte. Oggi il Capo del Governo, gen. Primo De Rivera, ha annunciato l'avevuto conclusione di un trattato di commercio della Spagna con l'Italia.

LA CONDANNA dell'attentatore di Varsavia
VARSAVIA, 31. Il Tribunale di prima istanza ha condannato Wojcechowski autore dell'attentato contro il rappresentante sovietico a Varsavia Lizarow a 10 anni di reclusione, decretando la pena già scontata dal 4 maggio scorso.

L'INFLUENZA A BERLINO
BERLINO, 31 sera. A poco a poco i casi di influenza si sono intensificati in questa città, tanto da riempire gli ospedali in modo che non vi sono più letti disponibili.

LA MANCIURIA ADERISCE al Governo di Nanchino

NANCHINO, 31 sera. Nelle province mancesi a quanto si annuncia si è deciso di aderire al Governo nazionalista di Nanchino in ossequio all'estrema volontà del generale Chiang-Tso-Lin.

Le cause della sottomissione
L'inaspettato pronunciamiento ha provocato viva sorpresa. Da molti anni ormai la Manciuria fa parte a se stessa.

Il nuovo Gran Consiglio
Entro il mese di febbraio quindi sarà provveduto alla nuova composizione del Gran Consiglio secondo le norme della legge testé approvata dal Parlamento.

Il problema dell'esercito
Intanto i circoli nazionalisti si trovano dinanzi a un problema di importanza capitale: quello del congedamento delle truppe superflue e della riorganizzazione dell'esercito.

Un trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna
MADRID, 31 notte. Oggi il Capo del Governo, gen. Primo De Rivera, ha annunciato l'avevuto conclusione di un trattato di commercio della Spagna con l'Italia.

LA CONDANNA dell'attentatore di Varsavia
VARSAVIA, 31. Il Tribunale di prima istanza ha condannato Wojcechowski autore dell'attentato contro il rappresentante sovietico a Varsavia Lizarow a 10 anni di reclusione, decretando la pena già scontata dal 4 maggio scorso.

L'INFLUENZA A BERLINO
BERLINO, 31 sera. A poco a poco i casi di influenza si sono intensificati in questa città, tanto da riempire gli ospedali in modo che non vi sono più letti disponibili.

L'ATTIVITA' POLITICA ALL'ALBA DEL NUOVO ANNO LA PREPARAZIONE DELLE ELEZIONI I PROSSIMI CONGRESSI DELLE CONFEDERAZIONI

ROMA, 31 sera. Il Capo del Governo, quasi tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato non si sono allontanati da Roma in questi giorni festivi e l'intensa attività del Governo è continuata senza interruzioni.

Il "Bollettino Parlamentare" del fascismo
E' stato poi distribuito al giornalismo il terzo volume del "Bollettino Parlamentare", redatto sotto la direzione del segretario generale comm. Alberti.

L'attività del Ministero degli Interni nel 1928
Particolare rilievo meritano quei provvedimenti legislativi in virtù dei quali il Ministero degli Interni nel 1928 ha portato a compimento la riforma dell'ordinamento locale e della legge sulla Pubblica Sicurezza.

Poincaré non si dimette
Il bilancio approvato
L'agenzia Havas pubblica la seguente nota: Lege dissenso in seno al Gabinetto a proposito dell'annuncio dell'indennità parlamentare ha fatto nascere la voce che Poincaré si dimetterebbe prossimamente.

Le dimissioni del gabinetto jugoslavo
BELGRADO, 31 sera. Un comunicato della Presidenza del Consiglio annuncia che il Presidente del Consiglio, Korosec, ha presentato ieri a mezzogiorno a S. M. il Re le dimissioni del Gabinetto.

Il tragico conflitto a Berlino
De morti e numerosi feriti
BERLINO, 31 sera. Ieri sera si svolse in un pubblico locale una furiosa battaglia, che ebbe due fasi distinte e che finì tragicamente con la morte di due e numerosi feriti paracadutisti dei quali gravissimi.

Gli auguri-radio di Coolidge
Tre cervi mancati
WASHINGTON, 31 sera. Anche il Presidente Coolidge ha abilitato le consuete cerimonie alla Casa Bianca in occasione degli auguri di Capodanno.

Il Capo del Governo, quasi tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato non si sono allontanati da Roma in questi giorni festivi e l'intensa attività del Governo è continuata senza interruzioni.

Il "Bollettino Parlamentare" del fascismo
E' stato poi distribuito al giornalismo il terzo volume del "Bollettino Parlamentare", redatto sotto la direzione del segretario generale comm. Alberti.

L'attività del Ministero degli Interni nel 1928
Particolare rilievo meritano quei provvedimenti legislativi in virtù dei quali il Ministero degli Interni nel 1928 ha portato a compimento la riforma dell'ordinamento locale e della legge sulla Pubblica Sicurezza.

Poincaré non si dimette
Il bilancio approvato
L'agenzia Havas pubblica la seguente nota: Lege dissenso in seno al Gabinetto a proposito dell'annuncio dell'indennità parlamentare ha fatto nascere la voce che Poincaré si dimetterebbe prossimamente.

Le dimissioni del gabinetto jugoslavo
BELGRADO, 31 sera. Un comunicato della Presidenza del Consiglio annuncia che il Presidente del Consiglio, Korosec, ha presentato ieri a mezzogiorno a S. M. il Re le dimissioni del Gabinetto.

Il tragico conflitto a Berlino
De morti e numerosi feriti
BERLINO, 31 sera. Ieri sera si svolse in un pubblico locale una furiosa battaglia, che ebbe due fasi distinte e che finì tragicamente con la morte di due e numerosi feriti paracadutisti dei quali gravissimi.

Gli auguri-radio di Coolidge
Tre cervi mancati
WASHINGTON, 31 sera. Anche il Presidente Coolidge ha abilitato le consuete cerimonie alla Casa Bianca in occasione degli auguri di Capodanno.

LE CONDIZIONI DI RE GIORGIO

(Per telegrammi all'Avvenire d'Italia)
LONDRA, 31 sera. Il bollettino pubblicato ieri sera sulle condizioni di salute del Sovrano reca la firma di tre medici e dice che il Re Giorgio ha trascorso una giornata calma e che non vi è alcun cambiamento da segnalare nello stato dell'augusto infermo.

Una proposta di Belgrado per un nuovo patto con l'Italia
LONDRA, 31 matt. Un telegramma da Belgrado al Times di sabato recava le seguenti informazioni: «Un passo efficace è avvenuto finalmente allo scopo di arrivare ad un migliore intesa fra la Jugoslavia e l'Italia.

Il tragico conflitto a Berlino
De morti e numerosi feriti
BERLINO, 31 sera. Ieri sera si svolse in un pubblico locale una furiosa battaglia, che ebbe due fasi distinte e che finì tragicamente con la morte di due e numerosi feriti paracadutisti dei quali gravissimi.

Gli auguri-radio di Coolidge
Tre cervi mancati
WASHINGTON, 31 sera. Anche il Presidente Coolidge ha abilitato le consuete cerimonie alla Casa Bianca in occasione degli auguri di Capodanno.

La pace dei popoli
E' uscito il fascicolo di Democrazia col resoconto dell'ottavo congresso democratico internazionale per la pace tenutosi a Ginevra-Bierville dal 12 al 23 settembre 1928.

Un trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna
MADRID, 31 notte. Oggi il Capo del Governo, gen. Primo De Rivera, ha annunciato l'avevuto conclusione di un trattato di commercio della Spagna con l'Italia.

LA CONDANNA dell'attentatore di Varsavia
VARSAVIA, 31. Il Tribunale di prima istanza ha condannato Wojcechowski autore dell'attentato contro il rappresentante sovietico a Varsavia Lizarow a 10 anni di reclusione, decretando la pena già scontata dal 4 maggio scorso.

L'INFLUENZA A BERLINO
BERLINO, 31 sera. A poco a poco i casi di influenza si sono intensificati in questa città, tanto da riempire gli ospedali in modo che non vi sono più letti disponibili.

Gli auguri-radio di Coolidge
Tre cervi mancati
WASHINGTON, 31 sera. Anche il Presidente Coolidge ha abilitato le consuete cerimonie alla Casa Bianca in occasione degli auguri di Capodanno.

La pace dei popoli
E' uscito il fascicolo di Democrazia col resoconto dell'ottavo congresso democratico internazionale per la pace tenutosi a Ginevra-Bierville dal 12 al 23 settembre 1928.

I CATTOLICI E LA STAMPA

UN'IMPONENTE MANIFESTAZIONE A BOLOGNA CON L'INTERVENTO DEL CARDINALE ARCHESCOVO PLEBISCITO DI CONSENSI A "L'AVVENIRE D'ITALIA",

Riuscitissima si è svolta domenica scorsa la giornata cittadina in favore della stampa cattolica. Se in taluno poteva essere qualche motivo di dubbio sulla riuscita e sull'efficacia delle manifestazioni, pro buona stampa, l'esito di esse ha valso ha distaccato poche ore aspettativa è stata superata per il grande entusiasmo suscitato negli intervenuti.

I cattolici bolognesi hanno risposto con slancio encomiabile all'appello ad essi rivolto dando prova della loro sensibilità organizzativa, dimostrando pure di volere efficacemente cooperare al maggiore e migliore incremento della stampa cattolica. Tanto l'adunanza antimeridiana quanto la grande riunione del pomeriggio hanno certamente fornito il migliore dei risultati sia per l'efficace scambio di vedute ed il piano concreto di azione ivi studiato, sia per la vibrante dimostrazione della quale è scaturita chiara e lampante la piena consapevolezza della gravità del problema e della bontà della causa.

L'adunanza del mattino

In una delle belle sale del Palazzo Montalto messo gentilmente a disposizione della Presidenza della G.C.R., si è svolta in un'atmosfera di grande serenità e di vero entusiasmo una riunione privata dei rappresentanti dei Unionali ed i Circoli parrocchiali di azione cattolica per addovinare ad uno scambio di idee e ad un pratico piano di azione da svolgersi nelle parrocchie. Presiedeva l'adunanza D. Tartarini ass. Eccl. della G.C.B., erano presenti il nostro direttore Raimondo Manzini, P. Beati per il periodico "L'azione Cattolica Bolognese", Mauro Sarti per il Risveglio e il signor Babina Pietro della Compagnia di S. Paolo. Un animata discussione ha seguito la trattazione dell'ordine del giorno che fu esaurientemente trattato. Con accente parole il P. Beati chiuse invitando i presenti a lavorare con ardore nel campo dell'apostolato della stampa.

La grande adunata pomeridiana

L'ampio e bel salone dei Padri Domenicani, gentilmente concesso, presentava un aspetto veramente imponente quale si addice ad un avvenimento di primo ordine. Un pubblico numeroso di più di mille persone ne riempiva letteralmente ogni angolo, rendendo angusto lo spazio chiuso dalle ampie pareti del bellissimo locale.

Un pubblico scelto composto in gran parte dagli associati delle nostre organizzazioni cittadine cattoliche, e fra esso uno stuolo di spiccatissime personalità del campo nostro e di amici autorevoli del nostro giornale. Fra i presenti abbiamo notato oltre i relatori prof. Aldo Benazzi e ca. Raimondo Manzini, nostro Direttore comm. Cassarini, marchese Angelo Marsili, conte Ranuzzi Segni, comm. prof. Martini, prof. Bassani, prof. Cremonini, comm. ing. Rossi, avv. cav. Ottani, S. E. Bertini, avv. Sabatini, avv. Strazzari, ing. Meloni, cav. Adelfo Patoli, capo-cronista dell'Avvenire d'Italia, rag. Garbeneri, Donna Maria Ricci Carabastro, maestra Anna Serra, D. Orlandi, ass. Uomini Cattolici, D. Tartarini ass. G.C.B., un eletto gruppo di giovani e signorine della Compagnia di S. Paolo, una rappresentanza numerosa del Seminario regionale con il Vice Rettore can. Allegretti e un folto gruppo di studenti e Padri Domenicani del convento di Bologna. Aveva inviato l'adesione il conte ing. Massimo Zanussi.

Il saluto della Giunta

Accolto da applausi prende senz'altro la parola il prof. Benzi presidente Diocesano degli Uomini Cattolici e Vice-presidente della Giunta Diocesana. Egli si dice lieto di porgere alla eletta e bell'assemblea, il saluto del Presidente della Giunta sig. Minelli, impossibilitato ad intervenire. La presenza di tanto pubblico dimostra quanto stia a cuore ai cattolici bolognesi il problema della stampa. Accenna alla enorme influenza di questa nella società ed invita i cattolici a cooperare efficacemente allo sviluppo della stampa nostra.

LA CONFERENZA del nostro Direttore

Accolto da interminabili applausi, salta a parlare il giovane Direttore dell'Avvenire d'Italia già simpaticamente noto negli ambienti cattolici cittadini. L'oratore rileva anzitutto il valore di una manifestazione a cui i cattolici hanno voluto partecipare in numero così grande, segno indubbio di consenso e di vita. Quindi risale con rapida sintesi alle ragioni più alte e indicative delle condizioni dello spirito nel nostro tempo.

Nessun dubbio che tutta un'esperienza di pensiero si è esaurita in questi anni e che molte coscienze riaspirano ad una certezza che aveva perduto in cui l'unità e l'equilibrio delle vedute ed il piano concreto di azione ivi studiato, sia per la vibrante dimostrazione della quale è scaturita chiara e lampante la piena consapevolezza della gravità del problema e della bontà della causa.

LA CONFERENZA del nostro Direttore

È questo un riflesso evidente della concezione agnostica e liberale di cui molta stampa nei riguardi del pensiero cattolico è ancora profondamente informata e per cui tutto ciò che appartiene alla vita religiosa anziché essere visto e compreso - anche in un piano umano - nel suo profondo valore di influenza equilibratrice è invece accantonato come appartenente a una stretta visione privata individuale.

L'oratore continua illustrando con molto calore gli alti motivi ideali che debbono polarizzare l'attenzione e lo sforzo dei cattolici intorno alla stampa per la creazione di grandi organi attrezzati e diffusi.

Parla S. E. il Cardinale Arcivescovo

Quando S. E. accenna a parlare, di nuovo il pubblico rinnova la vibrante dimostrazione di affetto all'indirizzo dell'Eminentissimo.

Inizia il Suo dire dichiarandosi pienamente soddisfatto di aver partecipato alla manifestazione che per la splendida uscita ha veramente superato ogni aspettativa. Continua l'Eminentissimo dimostrando con autorevole pensiero di illustri prelati e di campioni dell'azione cattolica del passato, la necessità di risolvere il problema annoso della stampa cattolica. Portandosi agli inizi della Sua vita sacerdotale e del movimento cattolico stesso, l'illustre Porporato afferma il grande ed imprescindibile dovere dei cattolici di sostenere e diffondere con ogni mezzo la buona stampa.

Un lungo applauso corona le belle parole dell'Eminentissimo al quale il pubblico improvvisa una vibrante manifestazione all'uscita dalla sala.

LE UDIENZE PONTIFICIE AUGURALI

Stamani il S. Padre ha ricevuto per la presentazione degli auguri la rappresentanza del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Quindi ha ricevuto in privata udienza Mons. Sincero, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale.

LA FINE DELL'ANNO IN VATICANO

ROMA, 31 sera. In Vaticano l'anno si è chiuso senza alcuna cerimonia particolare. Questa sera nella Cappella Paolina, parrocchia del S. Palazzi è stato cantato il Te Deum e impartita la Benedizione Eucaristica dal Sotto sacrista.

Prima del 1870 il Pontefice soleva in questo giorno recarsi nella Chiesa del SS. Nome di Gesù, ove assisteva al Sonno Te Deum. Questa sacra funzione, che quest'oggi è stata celebrata in moltissime chiese, con grandissima affluenza di fedeli, continua ad essere celebrata con grande solennità e straordinario concorso di popolo nella Chiesa appunto del Gesù.

SOVVENZIONI AD OPERE BENEFICHE dell'O. N. Maternità e Infanzia

ROMA, 31 matt. L'Opera nazionale della protezione della Maternità e dell'Infanzia ha concesso i seguenti sussidi:

ELISANE (Fiume) Asilo d'infanzia O.N. di assistenza all'Italia redenta L. 0000; Matuglie (Fiume) Asilo d'infanzia O.N. di assistenza all'Italia redenta L. 0000; Bergamo (Fiume) Asilo infantile O.N. di assistenza all'Italia redenta L. 0000; Clana (Fiume) Ambulatorio profilattico e consultorio per bambini lattanti e slattati L. 5000; Firenze, Istituto femminile Silvestro L. 10.000; Palermo, Ambulatorio Francesco L. 6000; Rovereto (Trento), Scuola Materna Clementino Vannetti L. 12.000; Orfanotrofia infantile annesso all'Orfanotrofia provinciale femminile Casabianca lire 5000; Medicina (Bologna), Asilo d'infanzia gestito dalla Congregazione di carità L. 3000; Montebello (Salerno), Asilo infantile L. 6000; Borgo Valcugna (Trento), Asilo infantile L. 5000; Tegiano (Salerno), Asilo infantile Raffaele Trezza L. 6000; Roma, Asilo infantile a Monte del Gallo, fuori porta Cavalleggeri a Roma (gestito dall'Opera Cardinal Ferrari) L. 10.000; Faenza (Ravenna), Patronato di aiuto materno L. 6000; Roma Ospizio Pio X per i deficienti L. 5000; Sondrio, Ospedale civile reparto di maternità L. 30.000; Roncole (Brienza) e Truggio (Milano), Asilo d'infanzia L. 5000; Livorno, Casa dei bambini della Congregazione di carità L. 15.000; Livorno, Aiuto materno della Congregazione di carità L. 10.000; Mantova, Istituto per lattanti e slattati L. 20.000.

Opinioni e fatti

Non esageriamo! A meglio chiarire i propositi del Governo in fatto di moralizzazione in confronto di talune esagerate interpretazioni e preoccupazioni, Arnaldo Mussolini scrive sul "Popolo d'Italia" un articolo in cui tra l'altro dice:

«Vi è qualcuno da Italia che nella politica rurale fermamente perseguita dal Governo, vede con esagerato pessimismo il tramonto triste e la fine ingloriosa delle città. Vi sono persino dei semplicisti, magari di recente venuti, che si attendono un uscita in famiglia con la carica di fiducia per far rientrare nel nasello di origine da cui, come profughi, scesero verso le città tentacolari. Non bisogna tener conto di questi oroscopi. Vi è invece un'altra categoria di insoddisfatti e di sedicenti studiosi della vita moderna intenti a dimostrare che la politica rurale è un regresso nella vita civile. A sentire questa gente il Fascismo sarebbe anzitutto nei campi il corso della modernità. Questi critici sono elementi pericolosi e disintegratori: bisogna occuparsene ed è necessario combatterli.

Essere o non essere?

Un organo quindicinale di una comunità massimiana nazionale che si pubblica in Genova e si diffonde il grido d'Italia, propone un angoscioso quesito.

«In occasione del Natale, il suo direttore con un articolo intitolato non si sa bene perché... di da dai secoli... si chiede, evidentemente «di da dalla ragione», se il Cristianesimo sia stato o no un beneficio per l'umanità. E riconosce che la risposta è grave.

«E sapete perché? Lo diamo a indovinare fra mille. Per la... radio. Scrive, infatti, testualmente questo profondo pensatore:

«Il giudizio è arduo per un cittadino del 1920, nelle prime luci del 1920. Questo cittadino, che gode a sera, nella composta tranquillità domestica, dei benefici della radio è portato piuttosto a concludere che fu un bene. Ma il filosofo della storia, il quale, con Gian Battista Vico, il Bruno ed il Campanella è portato a concludere assai diversamente, in quanto non subordina il processo del pensiero a quello delle cose, può astrinere a determinati arrivi a deduzioni contrarie.

«Ma insomma fu un male o fu un bene? Vol più un'opera, trasmessa sulle onde eteriche, o una canzone o un charleston, oppure una pagina di quei sicuri succeduti?

Opinioni e fatti

Non esageriamo! A meglio chiarire i propositi del Governo in fatto di moralizzazione in confronto di talune esagerate interpretazioni e preoccupazioni, Arnaldo Mussolini scrive sul "Popolo d'Italia" un articolo in cui tra l'altro dice:

«Vi è qualcuno da Italia che nella politica rurale fermamente perseguita dal Governo, vede con esagerato pessimismo il tramonto triste e la fine ingloriosa delle città. Vi sono persino dei semplicisti, magari di recente venuti, che si attendono un uscita in famiglia con la carica di fiducia per far rientrare nel nasello di origine da cui, come profughi, scesero verso le città tentacolari. Non bisogna tener conto di questi oroscopi. Vi è invece un'altra categoria di insoddisfatti e di sedicenti studiosi della vita moderna intenti a dimostrare che la politica rurale è un regresso nella vita civile. A sentire questa gente il Fascismo sarebbe anzitutto nei campi il corso della modernità. Questi critici sono elementi pericolosi e disintegratori: bisogna occuparsene ed è necessario combatterli.

Essere o non essere?

Un organo quindicinale di una comunità massimiana nazionale che si pubblica in Genova e si diffonde il grido d'Italia, propone un angoscioso quesito.

«In occasione del Natale, il suo direttore con un articolo intitolato non si sa bene perché... di da dai secoli... si chiede, evidentemente «di da dalla ragione», se il Cristianesimo sia stato o no un beneficio per l'umanità. E riconosce che la risposta è grave.

«E sapete perché? Lo diamo a indovinare fra mille. Per la... radio. Scrive, infatti, testualmente questo profondo pensatore:

«Il giudizio è arduo per un cittadino del 1920, nelle prime luci del 1920. Questo cittadino, che gode a sera, nella composta tranquillità domestica, dei benefici della radio è portato piuttosto a concludere che fu un bene. Ma il filosofo della storia, il quale, con Gian Battista Vico, il Bruno ed il Campanella è portato a concludere assai diversamente, in quanto non subordina il processo del pensiero a quello delle cose, può astrinere a determinati arrivi a deduzioni contrarie.

«Ma insomma fu un male o fu un bene? Vol più un'opera, trasmessa sulle onde eteriche, o una canzone o un charleston, oppure una pagina di quei sicuri succeduti?

La Riva... cento... FILIALE DI BOLOGNA

La Soc. A. R. V. A. Agenzie Riunite Vendita Automobili

La Ditta Buldrini & Toschi già ETTORE GUIDASTRI

ALBERGO "CORONA D'ORO", Proprietà Società Esar, Alberghi

La Premiata Ditta ITALO BERGONZONI FABBRICA MOBILI

F.lli ASBORNO Arquata Soriva SURROGATI CAFFÈ

Carrozeria Felsinea Fabbrica di Carrozzerie di lusso

ATTI BASSI & C. BOLOGNA Confetture, caramelle e ammi

Il Proprietario del Negozio di OGGETTI DI NOVITA'

AUGUSTO BARATTINI Succ. BARATTINI e FERRARI

SALUTE AI VOSTRI BIMBI quando questa viene meno, ricorrete con fiducia allo

PIANOFORTI A. Borsari fu Pietro

LAMPADINE EDISON L'Agente per l'Emilia Romagna

BANCA DI PREVIDENZA DI ROMA (Capitalizzazione prestiti e sconti)

I MAGAZZINI "AL PRINCIPE DI GALLES"

LA MEDIA DEI TITOLI trattati nelle Borse

ROMA, 31 sera. Media giornaliera e percentuale dei titoli trattati in tutte le Borse del Regno nella settimana dal 27 al 29 dicembre 1920.

CORRIERE COMMERCIALE BOLOGNA, 31 - Rendita Italiana 2,50 per cento

FIRENZE, 31 - Rendita Italiana 3,12 per cento

ROMA, 31 - Rendita Italiana 3,12 per cento

ROMA, 31 - Rendita Italiana 3,12 per cento

ROMA, 31 - Rendita Italiana 3,12 per cento

ROMA, 31 - Rendita Italiana 3,12 per cento

PER IL CREDITO AGRARIO di miglioramento

# ESORCISMO

Chi ha visto gli Angioli di Natale? Chi li ha sentiti cantare? Chi ha sentito la loro reale presenza tra gli uomini?

Pochi son gli uomini che hanno conservato o riacquisito la confidenza infantile con gli Angioli e la inimicizia coi Demoni. A questa parte meravigliosa della creazione, fra la Terra e il Cielo, anche i cristiani accennano più di rado, e quando vi accennano lo fanno in tono favoloso e lontano, de' bei tempi.

Eppure chi si volesse vantare della sparita di questo meraviglioso angelo dalla vita dell'uomo, non potrebbe poi fare altrettanto circa il meraviglioso demonico.

Alla tentata soppressione del soprannaturale, anche di quel medio soprannaturale che è l'Angiolo, si sono avuti nel mondo due casi di crescita grottesche.

Dalla parte moribonda degli intellettuali una mostruosa crescita di fantastico, da quella più viva del popolo un ritorno a molte credenze della superstizione.

Alla prima potrebbe sembrare di no, che la superstizione intrinseca con la Religione, se si prendono ad osservare gli indifferenti, i senza nome né storia, i residui ingloriosi della miscredenza; ma se si prendono gli individui e i popoli che hanno ancora un carattere, un valore, una storia, non si stenterà a riconoscerli d' indole superstiziosa.

Triste rilievo, specialmente per noi, ma che ha un significato remoto di qualche conforto.

Se il popolo vivo è ancora superstizioso, vuol dire che tra un campo tutto ortiche e uno tutto seminato a salino, l'uomo s'è riservato un affettamento per sfamarsi con tutta la sua famiglia voracissima di soprannaturale: dalla sua donna che crede agli spiriti, al suo minore che campa di fiabe più che di pane. Vuol dire che c'è restato una scienza avata e una letteratura morta, il posto per un popolo sapiente e poeta; che non s'è riuscito ancora ad annullare con l'indifferenza e ad affogare con la cenere. Vuol dire che il suo campo selvaggio, ortica e gramigna con rovi, riceve ancora nutrimento di sotto e acqua e sole di sopra, e non è ancora diventato un deserto di sabbia dove si rotola l'aristida della poesia fantastica o si nasconde la pagliuzza della scienza rara.

S'è voluto fare il popolo ateo, e lui è diventato superstizioso. Fatica sprecata per quelli che han creduto che col pensiero e basta, con la ragione e basta, coi lumi e basta si potesse sterilizzare il popolo da potergli poi sottrarre la Religione. Il popolo che ha ceduto la Religione s'è attaccato alla superstizione.

Non ci sarà verso di fargliela capire, e ormai anche molti di questi sterilizzatori sono stanchi e sfiancati: hanno acquistato una certa rimozione e anche un tantino di monumento se lo sono messo in serbo per quando saranno morti, ma la vita va per la sua parte, e tiene poco conto di loro.

L'uomo sveglie, che ha più senso del vivere, che risponde più pronto alla gioia e al dolore, anche quello che conduce vita beata in mezzo ai festoni del suo campo, o sui fianchi opulenti delle sue montagne, è sempre nelle condizioni tragiche d'un naufrago attaccato a un nulla che è la sua vita, ma che può essere la sua salvezza per l'eternità. Più egli è vivo, sveglie e allucinato, più sente il pericolo della sua posizione, con quel nulla, e l'abisso dell'oceano sotto e quello del cielo di sopra. Soltanto il tramortito, l'anestezizzato, quello che per estrema languidezza fa il morto, crede d'essere sopra un divano di alghe coi corteggi di cielo. Convincete pure con tutte le buone maniere il naufrago ancor valido e vivo di saltar dalla barca nell'acqua, e dopo due tuffi lo vedrete abbrancato al primo mozzicone d'elbergo che gli capita. E ora ogni vostra arte sarà vana: non lascerà il tronco che per la barca, o per grande stanchezza e sfiducia.

Ecco come e da chi molti uomini sono stati messi nella condizione di essere superstiziosi.

È verà certamente fuori il saputello a dire che allora la Religione è una forma di superstizione, «la grande superstizione». A questo si risponde col fargli una domanda. Se sa che cosa sia un campo coltivato e un serpaio. Vegetale è il frumento e vegetale il rovo. Ma il fatto è che la terra vuol vegetare, di grano o di gramigna, ma vuole vegetare; male o bene ha da buttar fuori le sue rendite alle sue stagioni.

Così l'uomo: vuol credere; bene o male, ma vuol credere, e in quella data maniera che si chiama o religiosa o superstiziosa.

Coloro che si sono messi col raziocinio a stirpar Religione e superstizione insieme non hanno fatto a tempo a passar con l'aratro che dietro rispuntava quello che avevano allora messo sotto, e s'inevitando allora messo sotto, e s'inevitando come la prima a riaversi dove essere la gramigna. E loro, torna sul solco. Passa e ripassa, solca e risolca in tutte le direzioni, distruggono il lavoro fatto prima: il campo fa pena, un po' solcato per dritto e un po' in tralice, un po' a righe e un po' a scacchi. Gira la testa a guardarlo. Ma è inutile, questa terra è ferace: non sono in fondo al solco che già da capo rivezza qualcosa: la gramigna rizza le foglie.

I poveretti hanno sbagliato arnese, con l'aratro non si distrugge. Si ara per seminare meglio: si ragiona per credere di più, e non per non credere più. Chi fa ret-

tutto al suolo, acqua e sole, luna e ghiaccio, e per di più sfiora guaiato da vani permanenti e temporanei non danno nessun'ombra. Sembrava che s'affidasse il lavoro così aperto a tutto quello che era circostante; alle piante, all'aria, al cielo, alle rondini e alle lucciole, e s'abbandonava tiepido per riprenderlo la mattina seguente infreddolito, con qualche passerotto sull'ultima lega dalla parte che nasceva il sole.

Ma questa fine di giornata, al termine del lavoro, è troppo diversa. I muratori adoprano le mani in un punto, e intanto guardano qua e là come se cercassero qualcosa che si possa prestare a un ufficio nobilissimo, a un rito pel quale gli usuali arnesi da lavoro sono inadatti.

S'ha insomma in cuore di fare l'esorcismo. E fra tutto quel frastuono che s'estende dieci metri in giro alla casa nuova, non c'è che una scopa spelacchiata che possa servire, ritta con la barba in alto a pennello e il manico messo a contrasto fra due pietre.

La scopa delle streghe; la beffa per chi ha creduto d'aver strappato con la Religione la superstizione; d'aver sbandito, con gli Angioli e i Demoni, tutti i folletti e gli spiriti!

Basterebbe questo perchè coloro

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

## LETTERE ROMANE

### Fine ed inizio d'anno

#### Difesa della Befana - Costruzioni e Mostre

#### Rinnovamenti murali - Morte del Loggione

ROMA, dicembre 1928. Così, anche l'anno del Signore 1928, se ne va. Ci lascia come, in genere, lasciano i propri sudditi il Re. L'eco del «Te Deum» di ringraziamento, non si spinge del tutto nelle arcate delle chiese, che le voci dei fedeli si innalzano nel canto del «Veni Creator». Ciò che era ricordo del passato si tramuta in gioia e dolore del presente: il rimpianto di quel che fu, nella attesa di quel che verrà. E la vita ripenderà il suo corso, che non sarà forse migliore né peggiore, ed il 1929, sino a qualche ora fa movente appena i primi passi si drizzerà d'un colpo ed inizierà, sicuro, inconscio quasi della sua fatalità, il vecchio e nuovo cammino.

Non occorre quindi dire che, il fondo, le cose rimangono, a Roma, quali erano e quali saranno per parecchio tempo ancora. Il 1928, bisogna rendergli giustizia, ha abbellito la città. L'ha ripulita in molte parti, l'ha guastata in qualche altra, ma, a bilancio chiuso, il bene sopravanza il male. E non è poco, questo, nel nostro ed in ogni tempo. Opere nuove sono state eseguite; le lodi che sono andate ad alcune sono state lesinate ad altre. Per conto nostro diremo che, se si poteva far meglio si poteva fare anche peggio e che, ricordando un passato non molto lontano, non si può infierire ad esempio, contro la Casa dei Mutinati da tutti lodata mentre rimane una tra le più false architetture che Marcello Piacentini abbia mai costruito. Ed è noto che il Piacentini è capace di grandi cose, è anche reo di più d'un misfatto. Ma una casa non è destinata a preoccupare troppo una città che sopporta senza essere toccata, per il monumento di Vittorio Emanuele. Ciò che importa è l'insieme, e l'insieme, ripetiamo, è del tutto confortante. Restauri ottimi a monumenti lasciati nel più vergognoso abbandono, notevoli scoperte archeologiche, saggia sistemazione di alcune zone, soprattutto rispetto a questa città contro cui si sono accaniti troppi entusiasmi e rare follie. Non, intendiamoci, che il principe Potenziani abbia esaurito il compito prefissosi e che non sia rimasto proprio nulla da fare al nuovo governatore, ma certo egli ha avuto il gran merito di inflare la strada giusta. Il principe Buoncompagni non sarà meno benemerito se vorrà, come vuole, seguirlo.

Per quanto la lettera si avvii a proporzioni maggiori del consueto, non è davvero possibile tacere ciò che, a cavallo tra i due anni, si perpetua nel campo dell'arte. Roma è capitale e non è solo la città delle Belle e dei Fiori. Vi pulsa, come si dice, la vita odierna, mondana ed artistica: d'arte, intendiamoci, non di quella che si manifesta in questa stagione sono il Teatro Reale dell'Opera e l'Augusteo. Al vecchio Costanzi finisce che, pian piano, fan davvero un viso nuovo. Ogni anno ne cambiano un pezzo. Quest'anno abbiamo un altro ordine di palchi al posto dell'antiquario ed una facciata diversa da quella rifatta l'anno scorso, ma già destinata a nuove trasformazioni invece ha mutato di posto qualche lampada elettrica ed han rinnovato l'enorme tendone che dovrebbe aumentare l'acustica della sala. Dandole, nello stesso tempo, confortevoli reminiscenze da circo equestre. In quanto ai programmi delle due stagioni si continua liamente nella via più saggia e meno avventurosa.

Il Costanzi, o Teatro Reale, ha iniziato con la «Norma» ed ha chiaramente dimostrato la propria intenzione di diventare quanto più è possibile simile alla Scala in fatto di messinscena ed allestimenti; l'Augusteo ha assistito senza batter ciglio alla esecuzione di novità di autori che quel che avevano da dire l'han detto da un pezzo ed han sentito risonare per la prima volta la propria mura dalle marziali e strazianti note della simfonia de «La forza del destino». Spettacolo inverosimilmente, quello dato da parecchi nomi vicini alla tomba, in preda alla commozione inevitabile in chi è violentemente riportato ai tempi lontani della propria adolescenza. Per conto nostro, abbiamo fatto fermo proposito di non mettervi piede sino a nuovo ordine. Le «ouvertures», se vogliamo sempre, preferiamo che inizino, come è loro compito i tre atti della rispettiva opera. E se proprio ci punge nostalgia vaghezza, sono sempre a Roma, ottime bande che continuano ad eseguirle a grande solazzo del colto e dell'inculto. Soltanto avremmo voluto chiedere al nostro amico Mario Labroca se voleva la pena di uccidere la banda comunale per rendere l'orchestra dell'Augusteo una brutta copia di quella, Labroca però, subodorato il vento infido s'era dato alla latitanza. Lasciamolo dunque piangere amaramente su tanto misfatto e rimandiamo ad una prossima volta più lieto discorso su altre iniziative. Solo, giacché siamo in discorso, commemoriamo come si conviene il loggione dell'Augusteo. Dopo quello del Costanzi è passato a miglior vita anche lui. Ormai tutto è numerato e regolato, persino sotto il lucernario. E perché doveva, del resto vivere, quando non «è più nulla da applaudire, da fiutare, e quando non «è più nulla di più valga la pena d'essere combattuta? Giampietro Dore

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è rimasta un palo crudelmente fitto per terra come la nostra superbia.

Tornate alla Croce: noi che abbiamo imparato a non ridere neppure più della superstizione, noi che abbiamo morso anche le mense il giorno della gran fame, non rideremo più della Religione, non disprezzeremo più il pane. Non sia vero che un popolo mangi al paio della superstizione; e che un gruppo di figlioli prodighi mangi a parte. C'è tutto un unico popolo che mangia alla mensa del Padre lo stesso pane bianco.

Questo si dica intanto: poi verrà il resto.

PIERO BARCELLINI

che hanno pensato di poter illuminare e razionalizzare il mondo, se fossero in buona fede, facessero ammenda davanti al loro popolo e dicessero: Abbiamo sbagliato e vi domandiamo perdono. Vi abbiamo tolto la Croce di sulle spalle credendola un impaccio grave e ci avvediamo che era un aiuto potente. Non avevano creduto con l'era statero detto che fosse il giogo leggero, e ora ci accorgiamo che veramente era l'ala della colomba piantata sulle nostre spalle di schiavi.

Tornate alla Croce, restaurate la Croce: a qualcuna sono cadute per colpa nostra le braccia orizzontali e senza quel gesto di accoglienza è

CRONACA SPORTIVA

L'INCONTRO D'OGGI FRA IL VIKTORIA ZIKKOW E IL BOLOGNA

Calcio. L'arbitraggio di Bellandi non è stato felice. Le squadre in campo: «Leonesa» di Brescia: Bertolini...

Aviazione. Bologna centro aereo d'Italia? Perché no? Una volta, e cioè due anni fa...

Resultati incontri amichevoli di domenica. Torino: Torino batte Admira 6-2. Napoli: Napoli e Viktoria Zikkow 2-2...

Le partite di campionato. Prima Divisione. Grone A - Viktoria Juventus (sospesa) 1-1...

Seconda Divisione. Grone A - Terni-Tivoli 2-0. Fiorentina - Livorno 2-0. Grone C - Livorno 2-0...

LEONESSA DI BRESCIA BATTE BOLOGNA SPORTIVA - 9 a 3. La partita allo Stadio fra la squadra della Bologna Sportiva e della «Leonesa» di Italia si è svolta su un terreno pesantissimo...

LE CORSE DI DOMENICA A Milano. Premio Civesio, L. 5000, m. 2500 - 1. Romolo; 2. Nerone; 3. Florindo; 4. Zombardo...

Si frattura la colonna vertebrale cadendo da un albero. FIRENZE, 31 sera. Da Pomarance mentre il colonno Baldassarre Parri si trovava sopra un albero per raccogliere le olive...

IL DISTINTIVO PER I PADRI dei caduti in guerra

ROMA, 31 sera. «La Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 6 dicembre 1928 N. 2893 che riserva all'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei caduti e dispersi in guerra...

I PREMI AI LIBRETTI di risparmio postale. ROMA, 31 sera. Ieri mattina, presso l'Amministrazione centrale della Cassa di risparmio postale, nei locali del Palazzo di piazza Dante, in Roma, sono state iniziate le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1927 ai titolari dei libretti nominativi e al portatore...

L'indice e la media dei prezzi all'ingrosso. MILANO, 31 sera. Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, la media generale dei prezzi all'ingrosso in Italia per la settimana di dicembre, è diminuita da 497,11 a 496,22...

Nuovo servizio informativo sui mercati ortofrutticoli. ROMA, 31 sera. L'Istituto Nazionale per l'Esportazione di frutta comunica: Con il primo gennaio 1929, l'Istituto nazionale per l'Esportazione di frutta ufficialmente iniziò ad un servizio di informazioni agricole...

LEONESSA DI BRESCIA BATTE BOLOGNA SPORTIVA - 9 a 3. La partita allo Stadio fra la squadra della Bologna Sportiva e della «Leonesa» di Italia si è svolta su un terreno pesantissimo...

LE CORSE DI DOMENICA A Milano. Premio Civesio, L. 5000, m. 2500 - 1. Romolo; 2. Nerone; 3. Florindo; 4. Zombardo...

Si frattura la colonna vertebrale cadendo da un albero. FIRENZE, 31 sera. Da Pomarance mentre il colonno Baldassarre Parri si trovava sopra un albero per raccogliere le olive...

LEONESSA DI BRESCIA BATTE BOLOGNA SPORTIVA - 9 a 3. La partita allo Stadio fra la squadra della Bologna Sportiva e della «Leonesa» di Italia si è svolta su un terreno pesantissimo...

LE CORSE DI DOMENICA A Milano. Premio Civesio, L. 5000, m. 2500 - 1. Romolo; 2. Nerone; 3. Florindo; 4. Zombardo...

CORRIERE BOLOGNESE

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO. Stanotte, chi avesse visto dall'alto le piazze centrali della città, avrebbe certamente avuto l'impressione di trovarsi sopra a un'enorme pentola in ebollizione...

I FUNERALI DI VITTORIO SPIGA. Domenica mattina si sono svolti, con grande concorso di amici, parenti, ufficiali dell'esercito e della milizia e di cittadini i funerali del compianto collega Vittorio Spiga...

PRESEPIO E CINEMA SORDOMUTI. Oggi, Capo d'anno, è visibile dalle 14,30 alle 17,30 il Presepio artistico dei Sordomuti. Poi al Cinema Esmeralda eccezionale con LA PICCOLA ANNA...

Disturbi del Fegato. Sifficenza - Acidità - Eccesso di Bilis - Mal a Testa - Disturbi del Stomaco - Sono curati con successo da BILAX...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

CORRIERE BOLOGNESE

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO. Stanotte, chi avesse visto dall'alto le piazze centrali della città, avrebbe certamente avuto l'impressione di trovarsi sopra a un'enorme pentola in ebollizione...

I FUNERALI DI VITTORIO SPIGA. Domenica mattina si sono svolti, con grande concorso di amici, parenti, ufficiali dell'esercito e della milizia e di cittadini i funerali del compianto collega Vittorio Spiga...

PRESEPIO E CINEMA SORDOMUTI. Oggi, Capo d'anno, è visibile dalle 14,30 alle 17,30 il Presepio artistico dei Sordomuti. Poi al Cinema Esmeralda eccezionale con LA PICCOLA ANNA...

Disturbi del Fegato. Sifficenza - Acidità - Eccesso di Bilis - Mal a Testa - Disturbi del Stomaco - Sono curati con successo da BILAX...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

CORRIERE BOLOGNESE

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO. Stanotte, chi avesse visto dall'alto le piazze centrali della città, avrebbe certamente avuto l'impressione di trovarsi sopra a un'enorme pentola in ebollizione...

I FUNERALI DI VITTORIO SPIGA. Domenica mattina si sono svolti, con grande concorso di amici, parenti, ufficiali dell'esercito e della milizia e di cittadini i funerali del compianto collega Vittorio Spiga...

PRESEPIO E CINEMA SORDOMUTI. Oggi, Capo d'anno, è visibile dalle 14,30 alle 17,30 il Presepio artistico dei Sordomuti. Poi al Cinema Esmeralda eccezionale con LA PICCOLA ANNA...

Disturbi del Fegato. Sifficenza - Acidità - Eccesso di Bilis - Mal a Testa - Disturbi del Stomaco - Sono curati con successo da BILAX...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

CORRIERE BOLOGNESE

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO. Stanotte, chi avesse visto dall'alto le piazze centrali della città, avrebbe certamente avuto l'impressione di trovarsi sopra a un'enorme pentola in ebollizione...

I FUNERALI DI VITTORIO SPIGA. Domenica mattina si sono svolti, con grande concorso di amici, parenti, ufficiali dell'esercito e della milizia e di cittadini i funerali del compianto collega Vittorio Spiga...

PRESEPIO E CINEMA SORDOMUTI. Oggi, Capo d'anno, è visibile dalle 14,30 alle 17,30 il Presepio artistico dei Sordomuti. Poi al Cinema Esmeralda eccezionale con LA PICCOLA ANNA...

Disturbi del Fegato. Sifficenza - Acidità - Eccesso di Bilis - Mal a Testa - Disturbi del Stomaco - Sono curati con successo da BILAX...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...

Reperti RADIO e ORA ELETTRICA. Veniamo a conoscenza che la Soc. «S. A. T. I. S.» Società Anonima Telefonica Interna Speciale...



